

Numero 1 Anno 2014

Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

In Farmacia

Il primo magazine
della Farmacia
degli Animali



**PRIMAVERA:
dolce risveglio**

8

Le malattie urinarie del gatto

14

Riconoscere i disturbi del cane

19

Il mondo delle farfalle

22

L'apiario

Animali INFORMA

Benessere e salute degli animali

Anno II, n. 1 - Marzo 2014
Trimestrale distribuzione gratuita

Autorizz. Tribunale di Treviso:
N. 204/13 REG.STAMPA del 07/03/2013

DIRETTORE RESPONSABILE:
Martina Berno

REDAZIONE E COMITATO SCIENTIFICO:
Dottor Adriano Tessariol
Dottor Carlo Bezze
Dottoressa Roberta Ravello
Dottoressa Veronica Speronello
Marta Dal Pai
Jessica Albanese

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Dottoressa Martina Berno

Per inviare e-mail e comunicati:
info@ilfarmacistaconsulente.it
www.ilfarmacistaconsulente.it

EDITORE:
Iris Service S.a.s. Demetrio Santolin
via C. Scarpa, 11
31040 Volpago del Montello (Tv)
Tel. 0423.870083

STAMPA:
DBS di De Boni Silvio & C. snc
Via Quattro Sassi, 4
32030 Rasai di Seren del Grappa (BL)

TIRATURA:
50.000 copie

Animali Informa non è in alcun modo responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e uscita delle inserzioni. Non risponde per eventuali ritardi o perdite causate dalla non pubblicazione delle inserzioni. Non è responsabile per eventuali errori di stampa. La Redazione si riserva di cestinare gli annunci non conformi alle istruzioni indicate o ritenute impubblicabili.

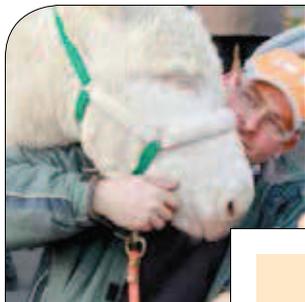
Ai sensi della legge n. 375 del 31 dicembre 1996 con modifica al testo del Decreto legislativo 9 maggio 1997 n. 123 e del Decreto legislativo 28 luglio 1997 n. 255 "Tutela della privacy". Inviando o dettando l'annuncio si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003.

Animali Informa non è responsabile del materiale fornito o pubblicato per conto del cliente. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

SOMMARIO

EDITORIALE	3
ANAGRAFE CANINA	4
ALLERGIA A QUATTRO ZAMPE	5
COSE DALL'ALTRO MONDO	6
ROTTWEILER	7
MALATTIE URINARIE NEL GATTO	8
ALGA LAMINARIA DIGITATA	9
TARTARUGA CARETTA CARETTA	10
COLESTEROLO NEL CANE	11
BUONGIORNO È PRIMAVERA!	12-13
RICONOSCERE I DISTURBI DEL CANE	14
CURIOSITA' DAL MONDO ANIMALE	15
TORSIONE GASTRICA	16
L'IGIENE ORALE	17
INTEGRATORI PER LA PRIMAVERA	18
IL MONDO DELLE FARFALLE	19
PULCI E ZECCHIE	20
CORTEGGIAMENTO DEGLI UCCELLI	21
L'APIARIO	22
FOTO E DISEGNI DEI LETTORI	23

VOUOI VALORIZZARE LA TUA AZIENDA E INSERIRE UNA TUA PUBBLICITÀ?
Chiamaci allo 0423 870083 –oppure al 340 3374128
Connettiti al sito www.irisservice.it
Oppure inoltra una mail a: info@irisservice.it



Iris Service l'editore

Aspetto il sole

Stanca.

Stanca di dover

sentire questo senso di ingiustizia,

di oppressione

che pesa dentro me e

non mi lascia mai.

Stanca di tutta

questa quotidiana ipocrisia e

di fissare occhi tristi riflessi

su uno specchio che non sa mentire.

Stanca di pensare ad un passato

che non tornerà.

Spero nella primavera e

nel sole che verrà.

Veronica Speronello

Passato l'inverno, inizia lentamente a risvegliarsi la natura: i rami iniziano a riempirsi di foglie e boccioli, i prati riacquistano pian piano il loro verde brillante e molti animali si rimettono in moto dopo un periodo di letargo o di attività limitata.

Proprio al risveglio primaverile è dedicato lo spazio "Ritaglia e colora" rivolto ai più piccoli.

Ma andiamo con ordine.

Il primo numero di "Animali Informa" del 2014 si apre con un articolo sull'anagrafe canina e le indicazioni per la registrazione ed il riconoscimento dei cani. Accanto un articolo dedicato alle allergie alimentari e da contatto che colpiscono i cani ed i gatti. L'ormai consueta rubrica del dottor Carlo Bezze si concentra sulle relazioni di fiducia tra uomo e animali mentre la sezione "Conosciamo le razze" è dedicata al Rottweiler, un cane fedele che ama la compagnia dei bambini.

A pagina 8 trova spazio un approfondimento sulle malattie della basse vie urinarie che colpiscono i gatti, come riconoscerle e come trattarle. L'Alga laminaria digitata, utilissima anche per la salute dell'uomo, e la tartaruga Caretta Caretta sono le protagoniste di pagina 9 e 10. Un altro spazio dedicato alle patologie è quello riservato al colesterolo nei cani e quello sui campanelli dall'allarme per la sua salute, rispettivamente a pagina 11 e 14. Interessante l'articolo sulle curiosità dal mondo animale con la "top ten" della gestazione degli animali. La rubrica veterinaria si occupa, in questo numero, della torsione gastrica nel cane, seguita da un approfondimento sull'igiene orale per gli amici a quattro zampe.

Quindi, a cura dell'associazione Horse Angels, si passa ai consigli per il benessere del cavallo; segue un contributo sul mondo delle farfalle, e un articolo - curato da Punto Azzurro - sulle pulci e le zecche che possono colpire i nostri animali. Il corteggiamento degli uccelli - diffuso soprattutto nel periodo primaverile - torva posto a pagina 21 mentre all'apiario è dedicata la rubrica "Tra tradizione e reddito". Infine, l'apprezzato spazio rivolto alle foto e ai disegni degli animali dei lettori.

Buona lettura, buona primavera!



RUBRICA LEGALE

L'ANAGRAFE CANINA

Le regole per il riconoscimento dei cani

L'anagrafe canina nazionale è una banca dati che registra per ogni cane la sua struttura e questo gli permette di essere unico e riconosciuto tra tutti. È stata istituita dal Ministero della Salute con la collaborazione delle Amministrazioni Regionali per tutelare l'esistenza del cane, garantire la sua sicurezza e la sanità, con l'obiettivo di diminuire il randagismo e l'abbandono.

Inizialmente, con la Legge n. 281/1991 all'Art. 3 comma 1, si affermava: "Le Regioni disciplinano con propria legge, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'istituzione dell'anagrafe canina presso i Comuni o le Unità Sanitarie locali, nonché le modalità per l'iscrizione a tale anagrafe e per il rilascio al proprietario o al detentore della sigla di riconoscimento del cane, da imprimeri mediante tatuaggio indolore". Infatti, la modalità di iscrizione all'anagrafe canina, consisteva proprio nel fare un tatuaggio indolore che permetteva di identificare il cane attraverso una sigla di riconoscimento; il tatuaggio però comportava dei disagi poiché prevedeva la sedazione dell'animale e la difficile lettura se scolorito.

Oggi le modalità sono cambiate. La Legge Regionale n. 18/2004 all'Art. 3 comma 3 afferma: "I proprietari ed i detentori, a qualsiasi titolo, di cani provvedono entro sessanta giorni dalla nascita di cucciolate e comunque prima della loro cessione, alla identificazione tramite microchip dei cani, ai fini della registrazione nella banca dati dell'ASL."

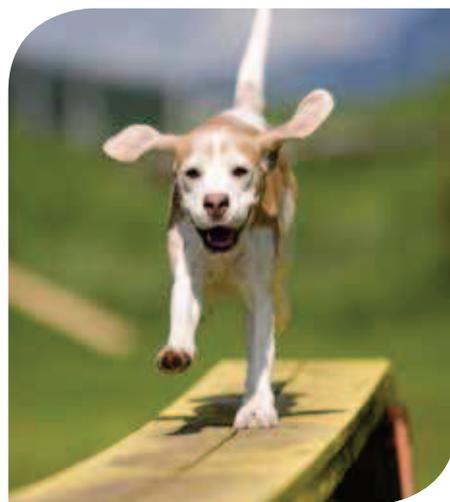
Nella pratica, ogni detentore è obbligato a

iscrivere il proprio cane all'anagrafe canina e quindi all'inserimento del microchip, ovvero una piccolissima capsula di vetro biocompatibile, che viene inserita nella sottocute dietro all'orecchio sinistro del cane; tale microchip contiene un codice numerico di 15 cifre che permette, in caso di smarrimento, il riconoscimento del cane e di conseguenza del proprietario.

Al termine viene rilasciato al proprietario il certificato d'iscrizione. I cani già riconosciuti tramite tatuaggio sono tenuti all'inserimento del microchip solo nel caso in cui il tatuaggio sia illeggibile. Per quanto riguarda l'acquisto di un nuovo cane, poiché la vendita dei cani è vietata in età inferiore ai due mesi e la legge prevede siano registrati entro 60 giorni dalla nascita, deve già essere in possesso di microchip. È sufficiente quindi recarsi al Servizio Sanità Animale per aggiornare i dati relativi alla proprietà. Stessa regola vale per i cani randagi: i Comuni o coloro che li trovano hanno l'obbligo di identificarli, mentre il padrone di un cane scomparso è tenuto a denunciarlo entro tre giorni, in caso di morte entro il secondo giorno e in caso di trasferimento sia di proprietà sia regionale entro 15 giorni.

La Legge Regionale n. 18/2004 all'Art. 12 prevede inoltre delle sanzioni di tipo economico ai detentori che non rispettano le leggi. Ad esempio "[...] se il cane non viene iscritto all'anagrafe il proprietario può incorrere ad una multa di un minimo di € 38 ad un massimo di € 232; chiunque acquista, vende o detiene a scopo di commercio cani non identificati è punito con multa da € 77 a € 464".

Inoltre, la Legge Regionale n. 27/2000 all'Art. 30 prevede, in caso di mancato inserimento di microchip, una multa da € 57 a € 154, mentre in caso di rinuncia di proprietà e abbandono dell'animale la sanzione parte da un minimo di € 10.322 a un massimo di € 51.645; infine, per la soppressione non autorizzata, la cifra va dai € 1.549 ai € 51.649. Invitiamo tutti gli amanti degli animali a rispettare le leggi indicate al fine di tutelare la sicurezza e il riconoscimento dei nostri amici e di denunciarne la scomparsa o il ritiro della proprietà per prevenire randagismo e abbandono.



FASTIDIOSI DISTURBI

ALLERGIE A QUATTRO ZAMPE: ALIMENTARI E DA CONTATTO

Così come l'uomo, anche i nostri amici animali possono soffrire di allergie. L'allergia è una reazione esagerata ed immediata dell'organismo quando entra in contatto con sostanze considerate corpi estranei.

Negli animali il prurito è il sintomo principale (attenzione, infatti, che non è solo sintomo della presenza di pulci e zecche!). Il prurito, inoltre, può essere accompagnato dallo strofinamento, dal leccarsi continuo, da starnuti, da vomito o diarrea.

Se trascurati, questi sintomi possono evolversi, soprattutto nel gatto, in dermatiti e ferite cutanee.

Nei cani esistono alcune tipi di razze più predisposte alle allergie, come ad esempio quelle a pelo bianco.

Esistono vari tipi di allergie che possono colpire i nostri cani e gatti; le più diffuse sono le allergie alimentari e quelle da contatto.

ALLERGIE ALIMENTARI

Le allergie alimentari si manifestano subito con l'ingestione di un particolare alimento che scatena nell'organismo un processo allergenico.

Solitamente, questo tipo di allergie sono facili da curare poiché basta portare l'animale dal veterinario, il quale individua l'alimento che porta alla reazione attraverso degli appositi test; successivamente basta sottoporre il proprio cane o gatto ad un'alimentazione priva di quegli alimenti che causano in loro le allergie. I sintomi della presenza di allergia alimentare possono essere eritemi, prurito, vomito e dolori addominali.



Il padrone ha un ruolo importante, infatti deve essere costante nel rispettare le indicazioni del veterinario per poter curare al meglio il proprio animale.

ALLERGIE DA CONTATTO

Le allergie da contatto si manifestano con una reazione della pelle quando viene in contatto con sostanze che possono essere irritanti da scatenare un'allergia.

I sintomi possono essere escoriazioni e dermatiti che si formano soprattutto su ascelle, cosce e zampe. L'allergia può essere causata da sostanze vegetali, sostanze farmaceutiche applicate localmente o sostanze chimiche.

Il veterinario può consigliare di cambiare ambiente, eliminare oggetti o sostanze con cui quotidianamente l'animale viene in contatto. Per quanto riguarda i cani, i più soggetti sono quelli adulti e appartenenti a razze più predisposte come il Pastore tedesco.

Altri tipi di allergie possono essere quelle ai **pollini** che portano agli animali fastidi respiratori, le **allergie intestinali** che hanno conseguenze come coliche, vomito, gastrite ed anche le **allergie da puntura di insetti** come pulci o api.

Facciamo sempre attenzione ai messaggi di malessere che ci mandano i nostri animali domestici, senza sottovalutare nessun sintomo. Solo così potremo mantenerli in piena salute!



FIDARSI E' BENE, NON FIDARSI E' MEGLIO?

Rubrica a cura del dottor Carlo Bezze

LE BESTIE E ER CRUMIRO

Una volta un Cavallo strucchione c'ogni tanto cascava pe' strada scioperò pe' costringe er Padrone a passaje più fieno e più biada: ma er Padrone s'accorse der tiro e pensò de pijasse un crumiro.

Chiamò er Mulo, ma er Mulo rispose:
- Me dispiace, ma propio nun posso:
se Dio guardi je faccio 'ste cose
li cavalli me sarteno addosso...
Er Padrone, pe' mette un riparo,
Fu costretto a ricorre ar Somaro.

- Nun pò sta' che tradisca un compagno -
dice er Ciuccio - so' amico der Mulo -
e pur'io, come lui, se nun magno
tiro carci, m'impunto e rinculo...
Come vòì che nun sia solidale
Si ciavemo l'istesso ideale?

Chiama l'Omo, e sta' certo che quello
fa er crumiro co' vera passione
Per un sòrdo se venne er fratello,
Pe' du' sòrdi va dietro ar padrone,
finché un giorno tradisce e rinnega
er fratello, er padrone e la Lega.

Aridàje! - potremmo dire, conservando la parlata di Trilussa. Ed invece partiamo da una semplice domanda: qual è il nome per antonomasia del cane?

"Fido" naturalmente, di nome e di fatto, per conto dell'intera categoria animale. Osservo molte coppie giovani, sposate o meno (il politically correct imporrebbe la distinzione "convenzionali/non-convenzionali"): avete mai fatto caso che quelle che si comprano un cane di solito non "comprano" bambini? È vero ci sono le eccezioni: coppie che comprano il Labrador per poi sfornare un paio di marmocchi, che insieme al cane fa tanto bello, proprio da pubblicità. Ma appunto si tratta di eccezione, non di regola. Perché preferire un animale alla compagnia degli esseri umani? Che sia perché si è smarrita la fiducia nella

persona umana, tanto da preferire un animale che per definizione non tradisce?

Che sia perché quando si va in vacanza Fido lo si può parcheggiare in pensione (mentre oggi giorno le nonne non si fanno più infocchiare e in vacanza ci vanno loro, altro che tenere i nipotini...)?

Oppure perché, una volta acquistato il quadrupede, tutto il contorno di spese - dai vaccini al cappottino, dalle crocchette dietetiche alle salviette umidificate per il dopo-pupù - esaurisce il budget familiare disponibile?

In attesa di risposte sociologicamente esaustive, possiamo certamente affermare che le relazioni umane sono spesso vittima di un virus contagioso.

Gli esseri umani sembrano spinti fin da piccoli a non fidarsi gli uni degli altri.

All'oratorio, dove alle elementari andavo a giocare a calcio sul campetto in terra, esisteva il "condor": tutti contro tutti, a una porta sola. Un avvilimento per chi come me non aveva i piedi buoni. Un'esaltazione per chi padroneggiava la palla. Un gioco precursore dell'attuale "competizione globale". Eccola qui la parola magica, il virus di cui sopra: la competizione.

Non esiste campo professionale o di vita quotidiana che non ne sia contagiato: le aziende competono tra di loro, i figli competono con i genitori e viceversa, la competitività italiana, europea, occidentale verso gli altri Paesi è ogni giorno in bocca a qualche economista, la scuola non insegna più: fornisce competenze, gli allievi competono tra di loro in classe per il voto più alto, i colleghi competono sul posto di lavoro (chi ce l'ha) per quattro palanche in busta o per un posto al sole. Anche per la solidarietà si "gareggia". L'educazione è diventata una "sfida educativa". Il gioco è diventato sport, fatto di classifica, premi, vittorie e sconfitte. È ormai scontato e banale dire che c'è sempre qualcuno che vince e qualcun altro che perde.

Con gli animali no, non è così: Fido è sempre lì, pronto ad accogliermi scodinzolando. Si fida di me e io mi fido di lui...ma...

Ma anche nei confronti dell'animale c'è il

rischio di imporre una logica competitiva al rapporto, riportando ogni evento alle proprie aspettative, ai propri bisogni, alla propria soddisfazione, mettendo sistematicamente in secondo piano quelle dell'altro soggetto: è uno di quelli che vengono chiamati "demoni". Contro quale demone mi confronto quando entro in relazione con un animale?

Il demone della paura?

Quello del controllo dell'altro?

Forse il demone delle mie aspettative verso gli altri, o al contrario con il demone che mi rende schiavo delle altrui attese?

Il demone del potere in qualcuna delle sue sfaccettature?

Il demone del tempo e della produzione di un risultato?

La frenesia della vita quotidiana, la smania di arrivare?

O ancora, il demone della sfida, del dover dimostrare qualcosa agli altri o a se stessi?

Forse non possiamo sconfiggere definitivamente il nostro demone, ma solo tenerlo a bada, mentre ci sussurra all'orecchio: "Tu non sei la misura e l'altro non è né più né meno intelligente di te: è diversamente intelligente." Così come è diversamente percettivo, diversamente cognitivo verso il mondo.

Competere non è la strada, tanto meno l'autostrada. Esiste piuttosto un sentiero, quello della collaborazione: certamente più stretto, talvolta polveroso e in salita, ma evocativo di un andare lento, dove la fatica si fa assieme.



Equidistanti
andando scoprendo cambiando

WWW.EQUIDISTANTI.IT